

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV-quater
N. 121

RELAZIONE
DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

(Relatore: **Antonio LEONE**)

SULLA

**APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO CIVILE**

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

FRAGALÀ

pendente presso il tribunale di Roma
(atto di citazione del dottor Antonio Clemente)

Presentata alla Presidenza il 19 gennaio 2006

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione avanzata in data 28 dicembre 2005 dal deputato Vincenzo Fragalà, relativamente a un processo civile pendente nei suoi confronti innanzi al tribunale di Roma, intentato dal dottor Antonio Clemente, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, a motivo di un'intervista rilasciata dall'onorevole Fragalà al *Secolo d'Italia* e pubblicata il 22 aprile 2004 relativa alla vicenda della presentazione al CSM da parte del dottor Clemente di un esposto per *mobbing* contro il dottor Cordova.

Per come risulta dall'atto di citazione, l'onorevole Fragalà avrebbe qualificato il dottor Clemente come un « *pm in cerca di notorietà e di qualche titolo a buon mercato sui giornali* » e definito l'iniziativa di questi come « *incredibile e improbabile* » e il CSM una « *grancassa all'ennesima iniziativa giudiziaria di persecuzione ai danni di Cordova* », per concludere il suo intervento, riferendosi ai « *magistrati militanti e sinistra giudiziaria, la menzogna togliattista evidentemente fa ancora testo nell'armamentario politico della sinistra* ».

La Giunta ha esaminato il caso nella seduta del 18 gennaio 2006, anche ascoltando l'interessato.

Dall'esame è emerso un orientamento largamente maggioritario secondo cui le frasi addebitate all'onorevole Fragalà siano riconducibili alla polemica politico-parlamentare e, dunque, alle funzioni parlamentari e quindi alla causa di esclusione di responsabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Del resto, nell'interrogazione n. 4/05868, presentata dal deputato interessato il 27 marzo 2003, si chiedevano al Presidente del Consiglio e al ministro della giustizia ragguagli circa il comportamento di alcuni magistrati in danno del dottor Cordova, ingiustamente pretermesso dalle procedure d'indagine.

Per questi motivi la Giunta, a maggioranza, propone all'Assemblea di deliberare nel senso che i fatti oggetto del procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Antonio LEONE, *relatore*.